

Mediterranean Peace Forum

TURISMO SOSTENIBILE E COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA: QUESTI I TEMI AFFRONTATI NELLE SESSIONI PARALLELE DEL POMERIGGIO DI OGGI NEL PRIMO FORUM DELLA PACE NEL MEDITERRANEO

Il 1° Forum per la pace nel Mediterraneo ha affrontato nelle sessioni pomeridiane due delle tematiche centrali per la costruzione della pace nell'area euro-mediterranea: il turismo sostenibile da un lato e la cooperazione interuniversitaria.

Nel seminario 'Turismo ecologico e prospettiva sociale nel Mediterraneo: l'Oasi di Siwa', e' stata riferita appunto l'esperienza della cittadina egiziana di Siwa, situata sulla sponda occidentale del Nilo e che rappresenta un esempio di massima valorizzazione delle tecniche dell'artigianato locale in un'ottica eco-compatibile a 360 gradi. Sono state realizzate infatti due strutture alberghiere, parzialmente costruite con mattoni di sale prodotto nel luogo e che godono di un sistema di areazione naturale. Siwa può inoltre contare su una industria tessile, gestita unicamente dalle donne, che oggi esporta i suoi prodotti negli Stati Uniti e in Europa. Nel futuro sono previste iniziative in altri settori dell'artigianato, come quello agro-alimentare: sono stati infatti individuati una ventina di prodotti tipici e tutti biologici, fra cui olio di oliva e sciroppi di frutta, che i produttori locali vorrebbe internazionalizzare.

“Il governo egiziano – ha detto **Mounir Neamatalla** presidente di EQI (Environmental Quality International)- ha visto in Siwa una preziosa fonte di idee e risorse ed è intenzionato ad estendere il progetto ad altre regioni del Paese”. Sull'esempio di Siwa, una sfida interessante per **Neamatalla** sarebbe applicare lo stesso modello ad alcune località sulle rive del Nilo, dove ci sono tanti villaggi che hanno mezzi limitati ma che saprebbero valorizzare le loro risorse. “Non ci fermeremo pertanto qui – ha concluso - e vogliamo far viaggiare le nostre idee in tutto il Mediterraneo e in altri Paesi dell’Africa”.

La tavola rotonda “La cooperazione tra le università del Mediterraneo”, presieduta da **Julie Ulysse** e a cui hanno partecipato rappresentanti di vari atenei della regione euro-mediterranea, si è articolato sull'importanza degli interscambi universitari, una realtà in costante crescita, capace di facilitare il dialogo fra gli studenti di diverse nazionalità, culture e religioni. In questa prospettiva assumono, quindi, una grande importanza, i progetti interuniversitari cui aderiscono studenti

palestinesi e israeliani e che bene si inseriscono in un disegno di dialogo interculturale finalizzato alla stabilità e alla pace nell'area.

I relatori hanno illustrato i nuovi programmi accademici che intensificheranno gli scambi già esistenti e che dovrebbero estendersi ad altri Paesi come Libano, Siria e Giordania.

Ma perché i progetti allo studio raggiungano gli obiettivi prefissati è necessario un coordinamento efficiente, puntando sulla condivisione dei programmi perché si possa infine realizzare una unica università del Mediterraneo, anziché una europea e una mediorientale.

Lecce, 29 novembre 2008